VENERDÌ 20 LUGLIO 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 171

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La commissione di Trieste ricevuta dall'on. Mussolini

LA FERROVIA DEL PREDIL

ROMA, 19. — Stamane il Presidente del Consiglio, assistito dal sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, ha ricevute numerose ed importanti commissioni di varie parti d'Italia.

E' stata anzitutto ricevuta una commissione di notabilità di Trieste, accompagnata dagli onorevoli Giunta, Banelli, Suvich e Pesante, dal Sindaco senatore Pitacco e dal segretario della Federazione fascista, Morara.

La Commissione ha esposto all'onorevole Mussolini i problemi più urgenti della città e della regione specialmente quelli ferroviari e portuali; sono state fissate le linee generali in base alle quali il Governo studierà i provvedimenti relativi. Fra questi, il più importante è senza dubbio quello della ferrovia del Predil, che è stato oggetto di una ampia trattazione.

L'on. Pitacco ha esposto al Presidente del Consiglio le ragioni che militano a favore di una immediata costruzione della ferrovia del Predil. L'on. Mussolini ha senz'altro riconosciuto l'importanza politica, economica e strategica e l'urgenza della ferrovia ed ha assicurato di far presenti queste necessità ai ministri Carnazza e De Stefani.

Il senatore Pitacco ha invitato l'onorevole Mussolini a visitare Trieste e questi ha dichiarato che desidera ardentemente recarsi a Trieste ma che vuol visitare la città quando essa sarà nella condizione di ripresa del lavoro e della vita economica quale il Governo vuole che sia.

Esaurita la trattazione della questione dal punto di vista politico si è discusso il problema dal lato finanziario che sarà definito fra i ministri Carnazza e De Stefani. Si è parlato di affidare i lavori all'industria privata o di farli eseguire direttamente dallo Stato. L'onor. Mussolini ha dichiarato di ritenere che lo Stato dia forse garanzia per poterli eseguire direttamente. Per quanto si riferisce agli stanziamenti in bilancio per la ferrovia del Predil, considerato che per le cinque prime annualità gli stanziamenti sono già assicurati per cinquanta milioni, è stato chiesto che si stabilisca l'entità della erogazione per le successive annualità.

Gli on. Pitacco e Banelli hanno conferito nel pomeriggio in merito alla ferrovia del Predil anche con l'alto commissario onor. Torre, il quale ha promesso tutto il suo interessamento dichiarando che prima di tutto deve farsi il tratto alpino Creda-Tarvisio e mantenere una contemporaneità nell'esercizio dei lavori.

L'on. Pitacco ha poi conferito col ministro della Marina. Il Sindaco di Trieste ha ottenuto assicurazione che al Cantiere di S. Rocco saranno assegnate riparazioni per un milione.

Per gli impiegati ex-combattenti

Quindi il Presidente ha ricevuto il Consiglio direttivo della Sezione romana dell'Associazione combattenti, composta dal presidente comm. Sclavo, dal vice-presidente colonnello Petrocchi, dalla medaglia d'oro Iglieri e da diversi membri del Consiglio. Accompagnava la commissione l'avv. Arangio Ruiz e la medaglia d'oro Ponzio di San Sebastiano per il Comitato nazionale.

Il comm. Sclavo, dopo aver rinnovato al Presidente del Consiglio l'omaggio dei combattenti di Roma, ha prospettato varie questioni riguardanti gli impiegati ex-combattenti della capitale.

Le cooperative liguri ex-combattenti

Accompagnato poi dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti, avv. Arangio Ruiz, e dal segretario per la cooperazione, avv. Labadessa, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il direttore del Consorzio delle Cooperative liguri di produzione e lavoro ex-combattenti, dott. Camiti, il quale gli ha offerto un artistico album contenente fotografie di uffici, cantieri e officine del Consorzio.

UNA COMMISS. DI LAVORATORI del porto

Una commissione di lavoratori del porto di Trieste, accompagnati dal comm. Renzo Sacchetti, in rappresentanza della Confederazione delle corporazioni sindacali, e dal signor Tommasi, segretario della Corporazione dei porti, ha presentato all'on. Mussolini un'artistica targa in bronzo, opera dello scultore Marni. La targa dice:

« LA CORPORAZIONE DEL PORTO DELLA QUOTIDIANA FATICA AL COSPETTO DEL MARE IMPERIALE CHE RICONDUSSE TRIESTE ALLA LIBERTA' ROMANA, SALUTA BENITO MUSSOLINI PRIMO ARTIERE DEL LAVORO ITALIANO ».

Il Presidente del Consiglio ha molto gradito il dono e si è intrattenuto coi singoli componenti la commissione, che gli sottoposero i desiderata della categoria a vantaggio della città e del movimento portuale.

L'on. Mussolini dimostrò di essere bene a conoscenza delle condizioni del porto di Trieste e ha dato immediate disposizioni per la risoluzione di parecchi problemi.

Ultime Notizie in IV pag.

CONTINUA LA DISCUSSIONE DELLA RIFORMA ELETTORALE

ROMA, 19. — Presidente: DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

Lazzari invoca il rispetto ai colleghi!

Sul processo verbale, LAZZARI, rilevando un accenno fatto dall'onorevole Giunta nel suo discorso di ieri, dichiara di avere sempre appartenuto soltanto al partito socialista e mai a quello anarchico, che rispetta, ma ritiene inadatto a creare lo sviluppo di un serio movimento nell'interesse del proletariato. Scelto il suo indirizzo politico, egli ha servito l'idea socialista con fermezza inflessibile dalla quale non defletté malgrado ogni amarezza. Vorrebbe che si rispettassero i limiti imposti dalle buone abitudini parlamentari giudicando i colleghi soltanto per quel che sono e non per quel che vogliono gli avversari (approvazioni all'Estrema Sinistra).

WILFAN: Dichiara che la sua proposta di revisione della circoscrizione della Venezia Giulia riguardava anche il Veneto.

Il processo verbale è approvato.

I lavori dell'acquedotto pugliese

254 chilometri di canale — 300 milioni di spese.

SARDI (sottosegretario per i Lavori pubblici): Rispondendo all'on. Mucci sullo stato dei lavori dell'acquedotto pugliese, dichiara che il canale principale lungo 254 chilometri è compiuto, per quanto occorrano riparazioni a varie gallerie. Le opere secondarie e di diramazione sono compiute per un terzo. La spesa complessiva per il completamento è di 300 milioni. Non potendo il Governo provvedervi, per non eccedere nel quinquennio le somme stanziate in bilancio per i lavori pubblici, è stato invitato il commissario dell'ente autonomo a preparare un piano finanziario per un prestito garantito da annualità statali. Non appena in possesso di questo piano, il ministro non mancherà di fare le opportune proposte per provvedimenti legislativi.

MUCCI: Non è soddisfatto. Lamenta che dopo lo scioglimento dell'ente per l'acquedotto i lavori invece di essere affrettati abbiano subito un arresto malgrado il bisogno tormentoso di acqua di quelle popolazioni. Rileva che i semplici stanziamenti del bilancio si dimostrano insufficienti essendo assorbiti nella grandissima parte dalle spese di manutenzione del canale principale. Invoca una completa inchiesta sui lavori dell'acquedotto per assodare le eventuali responsabilità circa lo sperpero fatto del pubblico denaro (rumori a Destra; commenti).

I servizi delle miniere

DE CAPITANI (ministro d'Agricoltura): dichiara all'on. Persico che nessun provvedimento è stato preso per trasferire ad altro ministero il servizio delle miniere; soltanto quando avverrà la fusione dei ministeri dell'agricoltura e di quello delle industrie, commercio e lavoro in quello dell'economia nazionale, questo assorbirà necessariamente tutti i servizi attinenti alla produzione ed all'economia nazionale fra i quali il principalissimo quello delle miniere.

PERSICO è soddisfatto. Raccomanda che nello stabilire gli organici dei servizi del nuovo ministero i servizi delle miniere siano assegnati a quella parte che più specialmente tratterà i problemi dell'agricoltura.

Le modificazioni alla legge elettorale politica

L'emendamento Modigliani respinto

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge elettorale politica.

PRESIDENTE: Ricorda che ieri la Camera non si trovò in numero per deliberare sull'emendamento dell'on. Modigliani all'art. 40.

CANEPA: Non insiste nella domanda di votazione nominale.

PRESIDENTE: Pone a partito questo emendamento.

E' respinto.

Si approva l'art. 40.

CASERTANO (relatore della maggioranza): All'art. 42 propone che il termine fra la convocazione dei collegi e il giorno delle elezioni, sia portato a 70 giorni.

ZANARDI: Ritira un suo emendamento accettando il termine di 70 giorni. Propone poi che la notizia del decreto di convocazione dei comizi sia data al pubblico dai sindaci 15 giorni prima della data delle elezioni.

CASERTANO (relatore della maggioranza): Accetta questo emendamento.

ACERBO: Accetta le due proposte.

L'art. 42 è approvato con l'emendamento della commissione e con quello del deputato Zanardi.

AMATUCCI: Al terzo comma dello articolo 43, propone che per la necessità di variare i luoghi di riunione degli elettori la commissione comunale debba farne proposta invece che in 5 giorni nei 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di convocazione del collegio sulla « Gazzetta Ufficiale ». Così pure propone che la commissione provinciale proveda su questa variazione nella domenica e non già più tardi del giovedì precedente la domenica delle elezioni.

CASERTANO (relatore della maggioranza) e ACERBO (sottosegretario): Accettano questi emendamenti.

Si approva l'art. 43 con l'emendamento del deputato Amatucci.

Si approva l'art. 44 e 45 meno i numeri 2, 4 e 5 che rimangono sospesi.

Si approva il 2.o comma dell'art. 46 rimanendo sospesa la proposta del deputato Persico per il ripristino del 1.o comma di cui è proposta la soppressione.

Si approva l'art. 47.

Dopo discussione si approva il 1.o comma dell'art. 48 rimanendo sospese le parole di quattro scrutatori.

Si approva il 2.o comma. E' respinto l'emendamento Amatucci aggiuntivo a questo comma. Si approva il 3.o comma; si respinge l'emendamento Amatucci aggiuntivo a questo comma. Si approvano tutti gli altri commi dell'art. 48.

VICINI e AMATUCCI: Propongono emendamenti all'art. 49, ma poi li ritirano.

MATTEOTTI: Fa proprio l'emendamento dell'on. Vinci rilevando che non c'è più ragione di mantenere gli scrutatori dal momento che essi non hanno più alcuna effettiva funzione nel seggio.

DE GASPERI: Dichiara che nella commissione insieme con l'on. Michieli ha votato in favore del testo ministeriale; rileva che si tratta di semplice questione tecnica cui il gruppo non annette interessi politici.

PRESIDENTE: Mette a partito lo articolo 49, osservando che coloro che sono favorevoli alla soppressione voteranno contro l'articolo.

Dopo prova e controprova, è approvato.

Si approva il numero 4 dell'art. 45 che era rimasto sospeso.

Si approvano le parole: di quattro scrutatori; del 1.o comma dell'art. 48 che era rimasto sospeso.

AMATUCCI: All'art. 50 propone che le funzioni di presidente, di vice-presidente, di segretario, siano obbligatorie anche per il sindaco e per i consiglieri di un consiglio comunale disciolto.

Dopo discussione si approva l'articolo 50 con l'emendamento all'ultimo comma proposto dal deputato Amatucci.

PRESIDENTE: Mette ai voti il 1.o comma dell'emendamento Frontini: « Tutti i membri dell'ufficio compresi i rappresentanti di lista sono considerati per ogni effetto di legge pubblici ufficiali durante l'esercizio delle loro funzioni ».

Si approva il 1.o comma.

Mette ai voti il 2.o comma: « La mancata partecipazione di qualcuno di essi alle operazioni, determinata da minaccie o violenze e accertata giudiziariamente, sarà causa di nullità della votazione ».

E' respinto.

Mette ai voti l'altro emendamento dell'on. Frontini: « Per i reati commessi a danno dei membri dell'ufficio compresi i rappresentanti di lista si procede per citazione direttissima ».

E' approvato.

PERSICO: All'art. 51 propone che il segretario del seggio possa essere scelto anche nella categoria degli ufficiali giudiziari addetti agli uffici giudiziari esistenti nel collegio.

TERZAGHI: Accetta l'emendamento dell'on. Persico quantunque non necessario.

ACERBO (sottosegretario): Si associa.

Si approva l'art. 51 con l'emendamento aggiuntivo dell'on. Persico. Lo art. 52, dopo discussione, viene rinviato alla discussione dell'art. 84.

DEL BELLO: Crede che debba essere rinviata anche la discussione di quella parte dell'art. 53 che si riferisce al numero degli elettori che devono firmare le liste.

Così rimane stabilito.

Si approva l'altra parte dell'art. 53.

GALENO: All'art. 56, propone che i rappresentanti di lista siano scelti tra gli elettori che sappiano leggere e scrivere senza indicare altri titoli, ritenendo che l'unico requisito di queste persone è che godano la fiducia dei partiti.

Si approva l'articolo con questo emendamento.

Si sospende l'art. 57. Si approva la soppressione dell'art. 58.

AMATUCCI: All'art. 59 propone di sopprimere nell'ultimo comma le parole: « o di qualunque elettore ».

CASERTANO (relatore della maggioranza): Consente.

GIOLITTI (presidente della commissione): Crede che si debbano sopprimere anche le parole: « sulla denuncia del presidente del seggio ».

Si approva l'art. 59 con la soppressione del 2.o comma delle parole « sulla denuncia del presidente del seggio o di qualunque elettore, o anche di ufficio ».

VICINI: All'art. 60 propone il seguente emendamento sostitutivo: « il presidente, il vice-presidente e il segretario del seggio, i rappresentanti di liste votano nelle sezioni nelle quali esercitano il loro ufficio ancorchè siano iscritti come elettori in altra sezione o in altra circoscrizione ».

CASERTANO e ACERBO (sottosegretario): lo accettano.

Si approva l'art. 60 con l'emendamento del deputato Vicini, si approvano gli articoli 61 e 62.

MAITILASSO: All'art. 63 propone che siano ammessi nelle sezioni candidati della circoscrizione.

NOSEDA: Propone che nel giorno delle elezioni siano soppressi i permessi di porto d'arme.

CASERTANO (relatore della maggioranza): Accetta l'emendamento Maitilasso. Non può accettare invece l'emendamento Noseda che esorbita dai limiti della presente legge.

NOSEDA: Propone che si vieti agli elettori di sostare armati nelle adiacenze delle sale delle elezioni.

CASERTANO (relatore): Prega di non insistere.

MICHELI: Voterà l'emendamento Maitilasso che crea una condizione di privilegio ai candidati di fronte agli elettori.

Si approva il 1.o comma dell'art. 63 con l'emendamento dell'on. Maitilasso. Si respingono gli emendamenti di Noseda. Si approva il 2.o comma dell'art. 63. Si approvano gli articoli 64 e 65 rinviandosi alla discussione due emendamenti dei deputati Amatucci e Chiesa. Si approva gli altri articoli fino al 77 incluso.

La seduta termina alle 19.15.

Note alla seduta

ROMA, 18 notte (per telefono):

La discussione degli articoli del progetto di riforma elettorale occuperà la Camera fino verso il 28 luglio benchè sia desiderio di alcuni deputati di esaurire la discussione sabato prossimo.

Il gruppo popolare, si è riunito per esaminare gli emendamenti da apportarsi. Gli on. Cingolani e Gronchi sono stati incaricati di redigere gli emendamenti e i deputati sono stati invitati a rimanere disciplinati a disposizione del Direttorio del gruppo. Si può affermare che il Governo non accetterà alcuna modificazione che vulneri lo spirito della legge. L'on. Mussolini ha parlato molto chiaramente domenica scorsa ed ora una parte della Camera sembra avere dimenticato l'importanza delle sue parole.

Intanto si continua da parte di alcuni giornali a porre in rilievo le dichiarazioni dell'on. Mussolini nei riguardi delle classi lavoratrici e senza altro vi è chi insiste nel credere possibile un mutamento di rotta.

I due importanti successi di Mussolini rilevati in Francia

PARIGI, 19. — Il « Journal », rispondendo a coloro che parlano di un prossimo declinare dell'on. Mussolini, scrive: « Il dittatore italiano ha riportato uno dietro l'altro due successi così importanti come quello che lo ha condotto al Campidoglio, che gli assicurano la durata al potere nel limite delle previsioni umane. Il ritiro di don Sturzo ha soppresso la sola resistenza parlamentare e preparato il riavvicinamento dei cattolici e dei fascisti. Come primo effetto di tale avvenimento l'approvazione della riforma elettorale, che rappresenta il fulcro della questione, è assicurata. E' possibile e anche probabile che il progetto dell'on. Acerbo sia emendato su alcuni punti di dettaglio, ma i punti essenziali della riforma sono assicurati.

Il giornale così conclude: L'onorevole Mussolini compie un esperimento che sarà seguito da tutti i paesi col più grande interesse.

La Francia si prepara al nuovo dibattito

PARIGI, 19. — La sola cosa certa in questo momento è che dopo la dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni, dal signor Baldin ed il discorso pronunciato dal signor Poincarè a Senlis, nessun chiarimento della situazione si è verificato. Si è sempre allo stesso punto: tanto in Francia quanto in Inghilterra si discute aspramente di eventualità che probabilmente non si produranno. In realtà, senza pronunciarsi categoricamente per nessuna formula, il Presidente dei Ministri britannico ha fatto alla Camera dei Comuni una dichiarazione, che lascia la porta aperta a tutte le soluzioni, mentre da parte sua, pure manifestando la sua volontà di mantenere e di consolidare l'Intesa, il signor Poincarè ha definito nel modo più chiaro possibile la situazione della Francia. L'impressione prodotta dal discorso del signor Poincarè a Londra, è identica a quella prodotta a Parigi dalle dichiarazioni del signor Baldwin. Ma sarebbe temerario concluderne che si sia vicini ad una decisione.

In queste sfere autorizzate apparisce sempre più evidente che, indipendentemente dalla necessità assoluta di esigere dalla Germania la cessazione di ogni resistenza passiva nella Ruhr, è la questione dell'inchiesta sulla capacità di pagamento del Reich che costituirà il punto più pericoloso del dibattito e, checchè possa essere detto a Londra, qui s'insiste nel modo più formale che l'ammettere questa inchiesta domandata dai tedeschi ed i neutri fossero rappresentati, equivarrebbe ad una revisione del trattato di Versailles. Dal lato della Francia si ritiene che non vi sarebbe alcuna soluzione possibile della situazione, qualora si dovesse impegnarsi in tale via a meno di una rinunzia formale da parte degli alleati ai diritti che essi detengono in base al trattato di pace.

Quanto poi alla formula che consisterebbe nell'assicurare agli Alleati la maggioranza in seno alla commissione internazionale e per non riconoscere alle decisioni degli esperti se non il valore di un semplice ordine del giorno che la commissione delle riparazioni, sola qualificata responsabile ai termini del trattato di Versailles, potesse ammettere o respingere a suo beneplacito, questa formula apparisce troppo ingegnosa per essere sincera e nessuno, o meno gl'inglesi, potrebbero farvi sopra serio assegnamento.

Intanto il « Temps » risponde stasera al « Daily Telegraph », il quale aveva suggerito due soluzioni sulla questione della Ruhr e cioè: 1) che la occupazione franco-belga della Ruhr diventasse invisibile non appena la resistenza della Germania fosse cessata; 2) che le truppe franco-belghe sgombrassero completamente la Ruhr non appena la Germania avesse pagato le due prime annualità prescritte da una commissione di esperti. Lo autore di questi suggerimenti aveva chiesto quello che si pensasse, e il « Temps » risponde che gli sembrano una diversione, poichè mettere in primo piano un dibattito sullo sgombero della Ruhr è come dirigere lo sguardo verso la questione che divide la Francia dalla Germania ed è distogliere la attenzione dai problemi che si tratta di risolvere per mettere la Francia e la Germania d'accordo. Se si considera un accordo pacifico e pronto è di quei problemi che si deve anzi tutto occuparsi; ma per poterli regolare bisogna che l'Inghilterra dica quanto essa chiede alla Germania, dica quanto essa chiede ai suoi alleati, come essa concepisca i pagamenti della Germania, come essa intenda trattare le esportazioni tedesche, la navigazione tedesca, gli interessi tedeschi che si sviluppassero oltre mare e finalmente che l'Inghilterra segua una politica che non abbia per effetto di eccitare i tedeschi contro la Francia. E il grande organo parigino conclude ironicamente dicendo che è su questi veri soggetti che il redattore diplomatico del « Daily Telegraph » potrebbe esercitare utilmente la sua immaginazione.

La modificazione del governo francese nella questione delle riparazioni

LONDRA, 18. — Il « Daily Telegraph » si compiace del modificato atteggiamento del Governo francese che ritiene dettato da motivi tattici e che qualifica sintomo di grande condiscendenza. Lo stesso giornale crede di poter affermare che nè la questione della costituzione di un ente imparziale per stabilire la misura dei pagamenti tedeschi e nè quella del regolamento per le riparazioni presentano difficoltà insormontabili.

Molto più difficile e spinosa invece giudica la questione dei pegni produttivi che è secondo l'opinione inglese dubbia dal punto di vista legale ed economicamente rovinosa, tanto per la vita industriale della Germania quanto per i pagamenti effettivi delle riparazioni.

Congetture e consigli

PARIGI, 19. — Il « Matin » pubblica che i punti di vista che sono stati realmente presi in considerazione nel progetto di risposta inglese e che permetterebbero la realizzazione di un accordo, sono i seguenti:

1) Una soluzione pratica per il calcoloro del debito tedesco consisterebbe nel non occuparsi per il momento che delle somme necessarie a riparare le regioni devastate, cioè da 26 a 30 miliardi di marchi oro per la Francia, da 4 a 5 miliardi per il Belgio e gli altri danneggiati a cui si aggiungerebbero, sotto forma di annualità, il rimborso all'Inghilterra dei versamenti di cui essa è debitrice. Si arriverebbe così alla somma da 35 a 40 miliardi per i prossimi 10 o 15 anni e solamente dopo si esaminerà in quale misura la Germania può contribuire al rimborso dei debiti di guerra dei diversi Stati europei verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti. (Dell'Italia non si dice verbo, come al solito!).

2) Una commissione di periti potrebbe funzionare a titolo di aiuto della commissione delle riparazioni nel fissare le modalità di pagamento.

Gli inglesi sono impazienti di farsi pagare i debiti

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione, il segretario finanziario del Tesoro ha dichiarato che al 31 marzo 1923 il debito totale della Francia verso il Governo britannico ammontava complessivamente a 610 milioni di sterline. Questa somma è pagabile in lire sterline ad eccezione della cifra di 8.400.000 sterline pagabili in dollari agli Stati Uniti ed ammontanti a 41 milioni di dollari. Il colonnello Ward del partito laburista, antifrancese, ha fatto la seguente domanda: Quando credete di ricevere qualche cosa di questo debito. Il ministro non ha risposto.

La commissione delle riparazioni e le consegne di zucchero

PARIGI, 18. — Comunicato ufficiale della Commissione delle riparazioni:

« La Commissione si è riunita alle 15 sotto la presidenza di Barthou. Dopo essersi occupata degli affari correnti, la commissione ha sentito la commissione del Governo tedesco sulla questione dell'interpretazione del trattato di Versailles e cioè se possibile richiedere consegne di zucchero da parte della Germania in virtù del paragrafo 19 dell'annesso. Secondo, parte 8.a del Trattato. Il punto di vista dei tedeschi è stato esposto dai signori Fischer e Frowein. La commissione prenderà le sue decisioni ad una data ulteriore.

Per la rinascita dell'Adriatico

La lega delle città condottiere

Un giornale di Trieste, l'« Era Nuova », pubblica il seguente telegramma da Venezia, 18:

« L'ultima statistica del traffico dei porti italiani è, purtroppo, motivo di legittima tristezza per Venezia.

Il movimento di « arrivi » nei principali porti d'Italia dà infatti, nei primi cinque mesi dell'anno in corso, le seguenti cifre:

Genova tonnellate 2.298.134; Napoli 807.758; Venezia 783.464; Savona 598 mila 970; Livorno 469.418; Trieste 444 mila 595.

La parte del leone è, come si vede, per Genova, che fra tutti i porti qui indicati figura da solo pel 71 per cento. La nota più triste è invece per Venezia, che, mentre sino ad ora occupava il secondo posto nella statistica del traffico dei porti italiani, ora è passata al terzo posto e per Trieste che si trova all'ultimo posto ».

L'intonazione malinconica di questo telegramma due o tre anni or sono, quando avevamo ancora salda fede nei dirigenti delle città di Venezia e di Trieste, ci avrebbe grandemente meravigliato; ma oggi, dopo la più recente esperienza, la parola afflitta e quasi rassegnata dei suoi giornali non ci sorprende più.

Ci troviamo alla presenza, in ambedue le città, della crisi commerciale e industriale derivata dalla guerra; ma, dobbiamo aggiungere con dolore che accanto alla crisi del commercio e dell'industria scorgiamo, nelle due città, una crisi politica che ci sembra di carattere più grave forse della commerciale, perchè minaccia colpire le due città in quello che era e dev'essere il patrimonio più prezioso: l'energia spirituale, che le ha in passato sostenute vittoriosamente, attraverso situazioni ben più pericolose di queste.

Dopo la riunione nella grande patria le due città marinare, che prima della guerra erano avvinte dai legami più stretti nella lotta contro lo straniero, non sono riuscite a ritrovarli; non riescono a vincere le reciproche diffidenze; non hanno ancora potuto convincersi, malgrado le frequenti dichiarazioni contrarie della stampa, della necessità di mettersi sinceramente d'accordo nel campo commerciale e industriale, ognuna per la propria zona e secondo le proprie attitudini e i proprii mezzi, che sono diversi e devono a vicenda aiutarsi, per la comune battaglia, onde ricominciare insieme la grande missione di civiltà e di potenza che alle città dell'Alto Adriatico sono da più che due millenni assegnate.

Di questa lotta sorda e insistente nulla o quasi trapela alla superficie; il mondo non se ne avvede. Ma chi getta le sonde tra la gente di affari, chi vuol controllare quanto pubblicano i giornali si accorge dell'esistenza d'un conflitto che non avrebbe dovuto sorgere, che è a tutto danno delle due città e della Regione e a vantaggio delle città della zona del Tirreno, con Genova alla testa, provvista di poderosi mezzi assorbenti.

La pentapoli occidentale, costituita da Genova, Livorno, Savona, Milano e Torino, è una delle costruzioni industriali e commerciali più formidabili, non solo dell'Italia, ma dell'Europa; propulsore più potente del lavoro e della ricchezza della penisola, cui gli italiani delle altre regioni sono orgogliosi, per la parte che loro spetta, di partecipare.

Ma non tutti, non quelli che devono subirne la pressione eccessiva oltre la sua sfera, ove si vale con abilità di quegli appoggi ferroviari e portuali che in passato non erano, ma che oggi sono nettamente protettivi, a detrimento dei grandi porti adriatici, colpiti così duramente dalla guerra.

Di quanto avviene nell'altro polmone d'Italia non sembrano avvedersi i dirigenti delle due storiche città; nè per seguire l'esempio, nè per difendersi.

Persistono a procedere con diffidenza non solo tra loro, ma anche verso le operose città del retroterra: di Padova cioè e Udine che hanno tutta la volontà di appoggiare i rispettivi grandi porti e anelano a legarsi con essi sempre più fortemente.

E' possibile che non si comprenda quanta utilità verrebbe alle quattro città e quindi a tutta la Regione da un accordo intelligente e sincero nell'esplicazione della loro attività come fanno le città dell'occidente? Perchè non si dovrà riordinare e riprendere l'opera che le nostre città marinare hanno compiuto in passato, fossero o non fossero insieme?

Si tratta di un'impresa che, oggi, alle varie cittadinanze può parere assai difficile, perchè lo spirito nuovo tarda a formarsi; ma se la stampa, comprendendo meglio la sua attività, vorrà aiutarla, non può essere lontana questa potente lega, con cui la gente veneta riprenderà la sua missione di civiltà nei mari vicini e lontani del Levante.

Il mercato serico in Cina

ROMA, 18. — Il corrispondente del Ministero a Shanghay telegrafa in data 17 corrente: Mercato seta attivo in seguito ad acquisti da parte dell'America. Quotasi gregge all'europea classiche 12.14 a 20.22; taels 1480. — Cambio su Francia a 4 mesi fra. 12.20.

Una scoperta italiana che diventa francese

A Parigi, questo 7 giugno, la Francia ha celebrato con una solenne seduta nel gran salone del Trocadero il cinquantesimo anno d'insegnamento scientifico di Edoardo Branly, di colui che i nostri vicini d'oltr'Alpe, considerano, o meglio vogliono far considerare, il padre della telegrafia senza fili.

Per l'Italia, patria di Augusto Righi e di Guglielmo Marconi, la cosa ha speciale interesse, tanto più che anche questa volta, « more solito », si cerca di attribuire ad altri, sacrosanti diritti storici italiani.

E non è la prima volta. Tutti i mezzi sono buoni.

Purtroppo dimentichiamo facilmente, specialmente quando si tratta di cosa nostra.

Chi ricorda il caso di Antonio Pacinotti, inventore del dinamo e del motore elettrico a corrente continua, defraudato della sua scoperta dal belga Zenobio Gramme?

Mentre il Gramme possiede a Liegi, sua patria, un superbo monumento inaugurato nel 1906, ed uno a Parigi, sua città d'elezione, per lo scienziato nostro chi ha mai pensato di dedicare in patria anche il più modesto ricordo marmoreo?

Che dire di Antonio Meucci, che costruì il primo telefono, e di cui la scoperta continua ad essere attribuita purtroppo anche dai testi italiani all'americano Alessandro Graham Bell, malgrado che una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti dichiari che: « il signor Graham Bell si è scientemente appropriato dell'invenzione dell'italiano Antonio Meucci »?

Ed anche oggi il fatto si ripete, benchè con origini diverse, pur non trattandosi di un Antonio Pacinotti venuto a Parigi ad offrire al costruttore Froment i disegni della sua scoperta, disegni subito passati al capo officina che, guarda combinazione, si chiamava Zenobio Gramme o di copia di brevetto creduto dimenticato come avvenne da parte di Graham Bell.

Edoardo Branly, a cui la Francia prepara solenni onoranze, è altrettanto grande, quanto modesto scienziato, di cui noi siamo i primi a riconoscere i meriti e le scoperte. Non perciò possiamo ammettere che gli vengano attribuiti meriti che sono pura gloria italiana.

Il patrimonio storico scientifico di un popolo è cosa sacra che deve essere difesa ad ogni costo, ed in ciò dovremmo prendere esempio dai nostri vicini d'oltr'Alpe, i quali con una costanza mirabile non perdono occasione atta ad esaltare il loro paese.

Nell'attuale rinnovato spirito nazionale è cosa da non dimenticarsi. Non deve più verificarsi quello che avvenne nel 1907 all'autore di questo articolo, mentre riuniva i documenti per un suo volume di Storia dell'Elettricità.

Avendo incaricato un amico residente a Washington di recarsi presso la nostra Ambasciata allo scopo di avere un appoggio onde ottenere copia della sentenza del processo Meucci-Graham Bell, questi ricevette la seguente, incredibile risposta: « Il personale dell'Ambasciata ha ben altro da fare che di occuparsi di cose incerte e di così poco conto ».

Ma lasciamo il passato, sperando nel presente e nell'avvenire: e torniamo alla telegrafia senza fili.

Il diritto di paternità alla grande scoperta che i francesi attribuiscono ad Edoardo Branly, è dovuta al fatto che essi lo proclamano l'inventore del « coherer », cioè del primo rivelatore pratico delle onde hertziane. Orbene, essi dimenticano che anche questa scoperta fondamentale spetta ad un italiano, a Temistocle Calzecchi-Onesti. Per dimostrarlo riprendiamo le fila della storia della grande scoperta.

Nel 1888 il tedesco Enrico Rodolfo Hertz, continuando gli studi teorici sopra la « Teoria elettromagnetica della luce » dell'inglese Maxwell, riusciva a dimostrare la possibilità di trasmettere attraverso lo spazio speciali onde elettriche, che dallo scopritore vennero chiamate « onde hertziane ».

Poco dopo un illustre scienziato nostro da poco scomparso, Augusto Righi perfezionando i rudimentali apparecchi dell'Hertz, studiava a fondo la questione, e con meraviglioso spirito intuitivo ne sviscerava le parti più delicate ed oscure, riassumendo i risultati delle sue scoperte in quell'opera monumentale, ormai tradotta in tutte le lingue, che porta per titolo: « L'ottica delle ondulazioni hertziane ». Il Righi era riuscito con il suo « oscillatore » a creare la prima potente sorgente delle nuove onde elettriche, ma per rivelarne l'esistenza si limitava ancora a ricorrere ad apparecchi delicatissimi, inusabili fuori dalle calme e ristrette pareti di un laboratorio.

Mancava ancora il vero orecchio capace di percepire la nuova voce pulsante attraverso gli spazi.

Eppure la scoperta era a portata di mano, e questa volta ancora per opera di un modesto scienziato italiano, di un allora ignoto professore di fisica di liceo. Intendo parlare del professore Temistocle Calzecchi Onesti allora insegnante al Liceo Beccaria di Milano.

Uomo modesto, ma studiosissimo, servendosi del materiale più che limitato di un laboratorio da liceo egli s'interessava, specialmente dei problemi della conduttività elettrica dei corpi. Così nel 1886 scopriva una curiosa proprietà delle polveri metalliche. Egli constatava infatti che se un pezzo di metallo non presentante soluzioni di continuità è un ottimo conduttore di corrente, lo stesso pezzo ridotto in minutissima limatura, anche se compressa, forma un insormontabile ostacolo al passaggio di una debole corrente elettrica. Però se un'onda elettrica viaggiando attraverso lo spazio incontra questa limatura la rende immediatamente conduttrice e la corrente elettrica può liberamente passare. Potè constatare inoltre che bastava un colpetto qualsiasi per ricondurre le cose allo stato primitivo.

E' ovvio dire quale importanza capitale avesse questa scoperta. Bastava infatti intercalare nel circuito di una pila azionante un qualsiasi campanello da soneria elettrica un po' di polvere metallica, perchè al primo passaggio di una folata d'onde, questo trillasse.

Da ciò, a sostituire al campanello un apparecchio telegrafico ricevente Morse il passo era ben breve.

Si può quindi affermare che il giorno della scoperta di Calzecchi-Onesti, la telegrafia senza fili, preparata dagli studi del Righi, era potenzialmente nata.

La scoperta del nostro italiano passò però per i più del tutto inosservata.

Nel 1890, cioè cinque anni dopo lo scienziato francese, Edoardo Branly, professore all'Istituto Cattolico di Parigi, senza probabilmente avere nozione della scoperta del Calzecchi, ripeteva le esperienze sopra le variazioni della resistenza elettrica delle polveri metalliche.

Egli prendeva un tubetto di vetro ed in esso poneva un po' di polvere metallica, stretta fra due lastrine dello stesso metallo. Queste ultime si trovavano poi congiunte a due fili di platino, che uscivano dal tubetto chiuso alla lampada ed in cui era stato fatto il vuoto.

Il tubetto che normalmente non lasciava passare la corrente elettrica diventava conduttore se colpito da un'emissione d'onde.

In altre parole era la perfetta riproduzione della classica esperienza del Calzecchi-Onesti. Il Branly chiamò il suo piccolo apparecchio, « radioconduttore ».

Contemporaneamente al Branly il fisico inglese Oliver Lodge costruiva lo stesso apparecchio, chiamandolo « coherer », e quest'ultimo nome è restato.

Cinque anni dopo, e precisamente nel 1895, nella paterna villa Grifone a Pontecchio in quel di Bologna, Guglielmo Marconi compiva le prime esperienze di telegrafia senza fili, riunendo in un nesso logico l'« oscillatore » creatore d'onde elettriche del Righi ed il « coherer » frutto della scoperta del dimenticato Calzecchi-Onesti.

Una delle più grandi invenzioni della nostra epoca iniziava, tra le durissime difficoltà dei primi tempi, la sua marcia trionfale. Ad essa vanno legati indissolubili tre nomi, nomi, lo ripetiamo, tutti e tre italiani.

A prova ultima dell'indiscutibile diritto del Calzecchi Onesti alla scoperta del « coherer », potrei aggiungere qualche cosa di più. La testimonianza di un grande scienziato inglese, dello stesso Oliver Lodge. Egli nel 1909 mi scriveva: « Non conoscevo le ricerche del professore Calzecchi Onesti, ma dalle memorie che mi comunicate, non posso fare a meno di riconoscere che egli è il vero scopritore del principio del « coherer ».

Purtroppo questo documento, magnifico esempio di lealtà scientifica, e di cui oggi vorrei poter dare riproduzione fotografica, è andato perduto assieme al mio archivio saccheggiato ad Udine dagli Austrotedeschi alla epoca di Caporetto.

Ed ecco perchè oggi insorgiamo ancora contro questi continui tentativi di accaparramento di gloria a nostro scapito: accaparramento che va dalla telegrafia senza fili.... a Vittorio Veneto.

F. Savorgnan di Brazzà.

Cronaca della Provincia

Da TARCENTO

Una dichiarazione del Chiandetti

Ci scrivono, 18: Il Chiandetti, autore dell'articolo apparso sul « Giornale di Udine » di oggi, ha lasciato al capitano dott. Lucchini qui recatosi per un'inchiesta la seguente dichiarazione:

« Dichiaro io sottoscritto Chiandetti Odorico Enrico di avere fatto il nome del signor Ermacora, capitano di Artegna, nella corrispondenza apparsa sul « Giornale di Udine » ed al signor Maresciallo dei RR. CC. di Tarcento, perchè appunto nel momento dello stordimento udii la parola « Ermacora » dato quindi che sentii la voce di tanti presenti che chi comanda i fascisti di Bueris si chiama Ermacora, e che lo stesso porta la barba come lui che mi chiamò fuori però oggi a confronto col signor Ermacora affermo di escludere assolutamente che esso sia stato colui che mi bastonò. In fede.

Tarcento, 18 Luglio 1923.

Odorico Enrico Chiandotti ».

Nuova corsa automobilistica festiva

Ci scrivono, 19: Con decorrenza da domenica 22 corrente e fino a nuovo avviso, la tramvia Udine-Tricesimo effettuerà un treno serale festivo (domeniche e feste riconosciute) con partenze da Tricesimo alle ore 22.

A rendere migliore la bella iniziativa, ha cooperato anche la Società autotrasporti M. Cossa e C.o istituendo una nuova corsa di autocorriera che partirà da Tarcento alle ore 21,30 per arrivare a Tricesimo in coincidenza con il suddetto treno. La corsa di autocorriera Tarcento pe Tricesimo che partiva alle ore 20 è sospesa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il ventesimo anniversario della Cattedra di Agricoltura

Ci scrivono, 16: Il prof. Bassi, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Livorno e primo titolare della Sezione di S. Vito al Tagliamento, ha indirizzato a Direttore della nostra Cattedra il seguente telegramma in occasione del ventesimo anniversario dell'Istituzione:

« Compiendosi oggi ventennio inizio funzionamento Cattedra Sanvitese chi primo ebbe onore dirigerla invia deferente saluto preposti Istituzioni Coltivatori auspicando Agricoltura Friuli ininterrotta fortune. — BASSI ».

Il Titolare della nostra Cattedra ha così risposto:

« Interprete sentimenti Agricoltori Sanvitesi ringrazio vivissimamente gentile pensiero e cordiali espressioni augurali. — ZANETTINI ».

Le solenni commoventi onoranze alla salma di Gino Gerussi

Ci scrivono, 19: Alle ore 18 di ieri ebbero luogo le solenni e commoventi onoranze alla Salma del militare Gino Gerussi morto in un Ospedale da campo durante la guerra.

Dalla Chiesa di S. Lorenzo (Via Amalteo) ove la salma venne depositata dall'arrivo il corteo si compose.

Molte Associazioni intervennero, e cioè: l'Associazione Naz. Combattenti, la Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, una Rappresentanza della Scuola comunale, il Ricreatorio Sanvito tutte con i loro vessilli; la Milizia Nazionale, i Carabinieri Reali in grande uniforme e i Giovani Esploratori Cattolici con gagliardetto.

Notammo varie Autorità, cioè: il signor Giulio Busatto per il Sindaco, il segretario capo del Comune, il Tenente dei RR. CC. e un'immensa quantità di Cittadini che per ragioni di spazio ci resta impossibile enumerare.

I cordoni erano tenuti da sei uomini della Milizia Nazionale. Durante il passaggio del mesto silenzioso e solenne corteo, parecchi negozi e pubblici esercizi vennero chiusi in segno di lutto.

Cinque splendide corone di fiori freschi si ebbero a verificare e precisamente: della famiglia, del Comune, della sorella Maria e famiglia, degli amici e della zia Loli.

Prima che la salma venisse tumulata, il dott. Mario Stufferi, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e il signor Pietro Barbui diedero alla medesima l'estremo vale.

In tale occasione venne pubblicata la seguente epigrafe:

« Travolto — Nella tormenta della guerra — Dalle febbri eroiche della trincea — Agli spasimi dell'ospedale da campo — Gino Gerussi — Delizia d'anime — Vi lasciava — In olocausto santo alla Patria — La gentile placida giovinezza — Martire anch'esso dell'ideale — Oggi la salma — Passando mestamente — Alla quiete del Cimitero avito — Rinnova — Tutte le tenerezze del compianto — e pur nel brivido della passione italica — Riaccende i lampi della simpatia — Non vibra dal feretro un sorriso! — Nella luce pia, la Tua memoria, o Gino! »

Violento temporale.

Ieri sera verso le ore 21 scoppiò nella nostra cittadina un violento temporale.

Per vera fortuna non produsse danni tranne qualche albero sradicato e qualche filo della luce elettrica rotta.

Casa di Ricovero

Nuove offerte pervenute pro Casa di Ricovero: Fadelli Matteo e sorelle lire 10 — Famiglia Tami e dott. Bolognesi L. 100 — Giovanni Soppelsa lire 35.

Da CIVIDALE

Incendio

Ci scrivono, 19: Ieri sera verso le 22 si scatenò un violento temporale con ripetute scariche elettriche. Un fulmine si è scaricato sulla casa colonica Crucil nella frazione di Rualis.

Durante la notte si manifestò il fuoco che distrusse parecchi quintali di frumento nonchè parte della casa.

La sirena dei pompieri dette l'allarme ed i militi del fuoco si recarono subito sopraluogo a prestare la loro opera.

Importante operazione di P. S.

Da qualche giorno s'era sparsa la voce di una intrigata operazione di P. S. che sembra aver relazione col fatto recente di Spilimbergo.

Certo è che venne arrestato Zalio Vittorio di Giuseppe di anni 33 da Verona, il quale aveva sorpresa la buona fede di persona di qui facendosi credere quello che effettivamente non è.

Non entriamo in particolari per non intralciare l'opera assidua della Autorità competente.

Società Operaia

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia per l'approvazione del Resoconto finanziario dello esercizio 1922.

Letta la relazione della Direzione e quella dei Sindaci, il resoconto venne approvato ad unanimità negli estremi di L. 81640.28 in entrata e li. 81588.75 in uscita, con una attività al 31 dicembre 1922 di L. 124302.95.

Le due relazioni ebbero il plauso degli intervenuti. I soci rimasti al 31 dicembre 1922 sono 417 uomini e 156 donne.

Durante l'anno la Società ebbe 10 morti.

Da BUIA

Doverosa rettifica

Ci scrivono, 18: A rettifica di quanto è detto nell'articolo « Cose che vengono a galla », dobbiamo dichiarare onestamente che cademmo in errore d'interpretazione, quando riferimmo che don Domenico Traunero « era stato sospeso a divinis », poichè da dichiarazioni ricevute posteriormente ci risultò invece che gli è stato inibito di dir messa a Buia e mandato... a casa sua.

Da CAVASSO NUOVO

Funebri solenni.

Ci scrivono, 17 (ritardata): L'altro giorno (13) ebbero luogo i funerali della compianta signora Del Colle Adelinda ved. ing. Venier che riuscirono imponenti per concorso di persone ma sopratutto per il sincero cordoglio sentito da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le virtù della povera Estinta che fu veramente donna esemplare per elette virtù; e madre amorosissima.

All'ora fissata il feretro veniva trasportato dalla Cappella di famiglia, che fu per due giorni mèta di un pietoso pellegrinaggio, e si compose il corteo preceduto dalla scolaresca, dalle insegne religiose e da numerose corone fra le quali si notavano quelle delle famiglie Ardit, Fioritto, Caltigaro-Giara, Girolami e due bellissime della Società An. Bar e Caffè e degli impiegati della Ditta Bianootti-Venier di Milano.

Il feretro poi era completamente coperto da un cuscino di fiori dei figli e dalle ricchissime corone dei generi avv. Marchi, Plateo, Longo e nipoti, della nuora Menegazzi Marcella e figli Carla e Franco, della sorella Maria in Giara e famiglia. Seguivano il carro funebre di prima classe i figli Marco e Francesco, i generi, la nuora ed un lungo stuolo di parenti amici e conoscenti anche dei paesi limitrofi.

I cordoni erano tenuti dalle signore Ausonia Ardit, co: di Spilimbergo-Pesante, Fioritto e signorina del Colle in rappresentanza dei parenti. Dopo una messa solenne in chiesa, il mesto corteo s'avviò al camposanto. Quivi l'avv. Mario Marchi ringraziò gli intervenuti assicurando che il consenso sincero e commovente dell'intera popolazione leniva in parte l'immenso dolore dei congiunti.

Così aveva termine la mesta cerimonia mentre il feretro scendeva nel loculo fra la commozione dei presenti.

Da PORDENONE

L'Istituto tecnico « Guido Monti »

Ci scrivono, 18: Demmo notizia della riunione avvenuta ad iniziativa del Commissario straordinario avv. Mazzarelli per addivenire a proposte concrete per la istituzione di una scuola di istruzione media nella nostra città e riferimmo come la Commissione si fosse pronunciata sulla convenienza che a Pordenone si facesse luogo alla creazione dell'Istituto Tecnico di 1.o grado.

Il Commissario si impegnò di sostenere davanti all'Ill.mo Prefetto del Friuli la opportunità del nuovo Istituto cittadino prima di procedere alla deliberazione con cui il Comune di Pordenone col prossimo anno scolastico fonder il nuovo corso di istruzione media.

Siamo ora assai lieti di poter comunicare che il Prefetto avv. Pisenti con cui il nostro Commissario ha avuto ieri un lungo colloquio, ha pienamente approvato il piano finanziario sottopostogli, avendo parole di incoraggiamento per la nuova Istituzione cittadina ed assicurando tutto il suo interessamento. A tal uopo ha autorizzato, munendolo di una viva lettera di presentazione, il Commissario a recarsi personalmente dal Provveditore agli Studi di Trieste perchè sia nel più breve termine espletata tutta la procedura necessaria.

Oggi stesso il Commissario coi poteri del Consiglio ha deliberato di far luogo alla istituzione in Pordenone del primo grado dell'Istituto tecnico secondo le disposizioni e le facoltà del R. D. 6 maggio 1923 di destinare la nuova scuola nei locali di piazza del Moto, di intitolare il nuovo Istituto tecnico al nome glorioso, decorato ufficialmente con medaglia d'oro al valore militare, del figlio pordenonese caduto eroicamente nell'ultima guerra di redenzione, Tenente Guido Monti.

Va migliorando

la figlia del farmacista Pietro Del Sol di Porcia che giorni fa, per causa accidentale, mentre ritornava in bicicletta dalle scuole di Pordenone, ebbe presa la gamba destra nel rimorchio delle Fornaci di Pasiano.

Da PALUZZA

A proposito di una bella laurea

Ci scrivono, 16: Il neo medico-chirurgo dott. Ferdinando Maieron ha ricevuto dal Sindaco di Padova la seguente lettera:

« Avendo avuto comunicazione ufficiale dall'Ill.mo comm. Randi delle brillanti conclusioni e dei persuasivi risultati cui Ella è pervenuto nel suo lavoro di laurea circa la lotta antidifterica con il metodo della vaccinazione modificato da Lei, mi onoro di comunicarLe che la Giunta Comunale ha stabilito di rendere obbligatoria detta vaccinazione in tutte le scuole di Padova a cominciare dall'ottobre prossimo venturo.

« Mentre mi congratulo con Lei, egregio Dottore, della Sua opera altamente umanitaria, quale primo cittadino di questa Città, mi è grato, confermandole i sensi della mia profonda considerazione, ringraziarLa di aver voluto riserbare a Padova il primato della sua bella iniziativa ».

A questo valoroso figlio della Carnia, che, con una tenacia da portarsi ad esempio, congiunta ad un illuminato amore per la Scienza, a cui arreca nuovo lustro e decoro; a questo figliolo di Paluzza, che fin dalla infanzia dimostrò, tra le asprezze della vita, a quanto possa arrivare la ferrea volontà; a questo reduce dalla guerra che compì tutto intero il suo dovere ed oltre, i nostri affettuosissimi auguri ed il nostro bacio fraterno.

Da TOLMEZZO

Soc. Alpina Friulana (Sez. Carnica)

Ci scrivono, 18: Domenica 22 corrente avrà luogo una gita sociale al Monte Dauda (m. 1766).

Partenza: ore 3, precise da Piazza XX Settembre per *Cazzaso, Casera Navantes alla cima.*

Ritorno: per Sella Tarlessa, Avaglio, Villa Santina o col treno delle 17.40 a Tolmezzo.

Calzature chiodate. Colazione al sacco.

NB. — I signori che intendono partecipare alla gita sono pregati di presentare la loro adesione non più tardi delle ore 18 di sabato 21 c. m. presso la Farmacia Filippuzzi del d.r Regolo Corbellini.

Da MONFALCONE

Grande incendio a Monfalcone

Ci scrivono, 19: Stanotte, verso le ore 2.30, si manifestò un grave incendio nel deposito vini del signor Lentini, in via D'Annunzio N. 408, casa dei signori Bragagna. Chiamati accorsero prontamente due squadre di Vigili, con motopompa, al comando del comandante Ottone Valentinis e del vice-comandante Lodovico Trevisan, i quali si posero febbrilmente a lottare contro il fuoco, che aveva preso vaste e serie proporzioni. Diffatti, non solo tutto il deposito Lentini e lo studio di fotografia Boldarini erano in fiamme, ma la I Pretura da una parte e gli stallaggi del signor Guido Clemente dall'altra erano gravemente minacciati. E qui si esplicarono tutti gli sforzi dei bravi pompieri i quali, dopo poco tempo, poterono aver ragione del fuoco e scongiurare il suo propagarsi alla Pretura ed allo studio del signor Clemente.

Lo slancio dei pompieri e di tutti i graduati suscitò fra i numerosi spettatori espressioni di lode, al loro indirizzo, in maniera tale da conoscere ed apprezzare l'opera di questi umili ma indispensabili soldati del fuoco.

Più tardi giunsero anche i pompieri del cantiere, i quali lavorarono molto lodevolmente.

Alle 8 di stamane venne dato il « cessato pericolo », e i pompieri poterono, poco dopo, rientrare all'appostamento.

Il danno, molto considerevole, è coperto di assicurazione.

Da TORREANO di Cividale

I doni per la Pesca

Ci scrivono, 15: Fervono alacremente i lavori preparatori per la grandiosa pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile dei giorni 22 e 23 corrente mese. Vi comunichiamo il secondo elenco dei doni:

Mr. E. A. Millerand, Presidente della Repubblica Francese: acquaforte del Daubigny incisa da Felix Oudart — Zattera dott. Giovanni, R. Sottoprefetto di Cividale e signora co. Tommasina Negri: servizio di liquori per 6 persone in cristallo e argento con astuccio — Comitato Esecutivo: macchina da cucire a pedale — Fabbrica Cemento del Friuli L. 200 — Banca del Friuli, filiale di Cividale: servizio di liquori in cristallo e argento con astuccio — Moro cav. Felice: portabiscotti in cristallo e porta-salviette in argento con astuccio — Marinig, Marcon e Toffoletti: lettiera, comodino, tavolo e sedia in noce (lavorazione propria) — F.lli Alfonso e G. Batta Rizzi: calamaio in noce e cristallo con accessori — Di Lenardo Antonio: servizio per vino per 10 persone, con vassoio — Ditta L. Moretti, Udine: n. 50 grandi di birra — Ditte O. Ruggeri, Pesaro, G. Fulvio, Cividale; F.lli Branca, Milano; A. Garzoni e C.o, Bologna: oggetti diversi. I doni continuano ad affluire.

Da CODROIPO

Echi della festa di Talmassons

Ci scrivono, 18: Da Talmassons è pervenuta al Comando di Coorte di Codroipo, questa lettera del Comitato pro Monumento ai Caduti, che crediamo dover dare alla stampa:

« Mi pregio porgere alla S. V. ed ai militi da Lei dipendenti il più fervido ringraziamento per aver accettato di presenziare alle patriottiche cerimonie che in questo capoluogo si sono svolte domenica 8 corrente.

« La presenza delle Camicie Nere diede alla cerimonia stessa un'impronta speciale che, nel suo significato intimo, ha detto che i caduti in guerra non sono morti, sono sempre vivi nel nostro cuore, nel nostro spirito, nelle nostre aspirazioni, oggi più che ieri, domani più che oggi perchè l'Eroico sangue sparso per l'unità d'Italia non può che fruttificare riconoscenza e seri intendimenti a bene oprare. Gradisca, egregio Comandante l'espressione del più profondo ossequio. — IL PRESIDENTE ».

Da TREPPO GRANDE

Denuncia non sfumata.

Ci scrivono, 18: Togliamo dall'ultimo numero del Fascio Sanitario a proposito di vendita abusiva di medicinali: « Nel Comune di Treppo Grande in seguito a denuncia dell'Ordine, il solerte brigadiere dei RR. CC. Chiaradia, elevò contravvenzione il giorno 6 corrente alla esercente Maria Franceschinis di Vendoglio per detenzione e vendita di sale artificiale di Carlsbad ».

Come si vede, la denuncia era tutt'altro che sballata. E ciò a smentita di quanto comparve sul « Giornale di Udine » del giorno 14 per informazione data da chi abusava della buona fede del giornale.

Le Cooperative, i pizzicagnoli e i tabaccai devono persuadersi che non sono autorizzati a fare i farmacisti. Ognuno al suo posto!

Da DIGNANO

Funerali

Ci scrivono, 18: A 90 anni compiuti ieri cessava di vivere la signora Livia Pirona vedova Basso. I funerali riuscirono con una solenne testimonianza dell'affettuosa stima cui era circondata l'estinta.

Al corteo nel quale si notarono parecchie corone, parteciparono anche le scolaresche, ed una folla di gente.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

(Continua in terza pagina)

In memoria dell'estinta versarono alla locale Congregazione di Carità: il cav. dott. Veranzio Pirona, Notaio di Udine, L. 100 — Le famiglie Pirona, Bisaro, Comini, ai poveri del capoluogo L. 150 e all'Asilo Infantile lire 100.

Da GORIZIA

L'esperimento di aratura elettrica

Domani sabato seguirà l'esperimento di aratura elettrica che doveva aver luogo ancora il mese di aprile u. s., sotto gli auspici dell'Amministrazione provinciale del Friuli, del Consorzio « Prima Bonifica Friuli Redento » e dell'Associazione Agraria Friulana di Udine.

Sono stati invitati S. E. il ministro di Agricoltura, il tenente generale Fara e le notabilità politiche e agrarie della Regione e della Venezia Giulia.

Le prove seguiranno presso Terzo nella tenuta dei baroni de Ritter, e precisamente nella località Ca del Vescovo. Dette prove si inizieranno alle ore 10; alle 11 visita al macchinario idrovoro e alla Bonifica Agraria; alle 15.30 sfilata delle rappresentanze della legione Tagliamento. - Deposizione di due corone sulla tomba dei Militi Ignoti e di Randaccio nel Cimitero di Aquileja e alle 16 visita alla Basilica.

Per comodità del pubblico e degli invitati si informa che a Cervignano una autocorriera funzionerà per la circostanza.

Una macchina da scrivere rubata

Ci scrivono, 19: Ignoti ladri l'altra notte, penetrati nell'ufficio di Giacomo Guaghiati in via Salcano n. 27, rubarono una macchina da scrivere. Il derubato denunciò subito il fatto ai carabinieri di Via Barriera che stanno indagando. Dei ladro nessuna traccia finora.

Fra parenti

Dovette essere ricoverata all'Ospedale dei Fatebenefratelli di via Alvarez tale Maria Lombardi di 37 anni, perchè in un diverbio col di lei cognato, da questi veniva colpita al torace con un pugnale. La ferita non fu giudicata grave.

Cavallo che tira calci

Dovette ricorrere alle cure della Croce Verde goriziana, certo Carlo Gorian, di anni 25, abitante in piazza del Cristo, il quale standosene a custodire un cavallo nella detta piazza ad un tratto riceveva da questo un calcio che lo colpiva abbastanza gravemente al labbro superiore.

Colpito da una pietra

Mentre prendeva un bagno nell'Isonzo una pietra staccandosi dall'alto colpiva sulla testa tale Markic Pietro di Piedimonte del Calvario, producendogli una ferita lacero contusa che gli fu tosto medicata dal posto di medicazione della Croce Verde goriziana.

Un furto di salumi

Certo Nadalini Giacomo, disoccupato, era riuscito a farsi accettare quale facchino nel negozio di salumeria della signora Luigia Cernigoi, sito in Corso Vittorio Emanuele. Mentre la proprietaria era ierlaltro momentaneamente assente, il Nadalin che trasportava salumi dal pianterreno al primo piano, prese un sacco nel quale mise della merce per un valore di lire 350 e con la refurtiva in ispalla prese il largo senza farsi più vedere. La Cernigoi scoperto il furto, denunciò il ladro ai carabinieri i quali si sono messi subito ad indagare per arrestare il Nadalin.

Alla Croce Verde,

Furono soccorsi da questa Pia Istituzione: Luigi Rosean, di anni 27, perchè mentre lavorava fu colpito da improvviso malore in via delle Officine. Fu trasportato all'Ospedale di Via Alvarez dai militi Simsig e Osbat.

Da GRADISCA

Promozioni alle magistrali

Ci scrivono, 18: In esito agli esami che vennero tenuti al nostro Istituto magistrale nella sezione di luglio, furono promossi:

Nella lezione di pratica venti su ventuno candidati. Furono licenziati: Zidarich Maria, Simonit Edoardo e Candiago Eugenio. Furono promossi dal 1.o al 2.o corso: Badin Carla, Finelli Franco e Granzinig Giovanni.

Dal 2.o al 3.o corso: Brumali Renzo, Perissini Ugo, Ples Giuseppe, Ponton Alfonso e Valdemarin Benedetto. Dal 3.o al 4.o corso: Covatta Giovanni, Purin Virgilio, Stacul Felice e Tonel Vittoria.

Dal 1.o al 8.o Corso fu anche promossa, senza esami, l'alunna Sober Rina che per errore non fu inclusa tra i promossi allo scrutinio finale.

CRONACA CITTADINA

La visita del Prefetto ai comuni del Vipacco

La visita del prefetto del Friuli, avv. Pisenti, alle popolazioni del Vipacco, ha avuto un successo anche superiore — data la maggiore importanza dei Comuni — di quella compiuta attraverso la Bainsizza e l'Altopiano di Ternova. Ne daremo domani ampia notizia.

Onoranze alla salma di un prode

Ieri sera, in forma solenne, ebbero luogo le estreme onoranze alla cara salma di Luigi Quetri, eroicamente caduto sul Carso colpito in fronte dalla mitraglia nemica.

Il mesto corteo si formò alla stazione ferroviaria ed era aperto dal simbolo della religione, venivano quindi le splendide corone di fiori freschi, autocarrozza recante le spoglie lacrimate. Rendeva gli onori un picchetto armato del 2.o fanteria. Dietro il feretro, oltre a un largo stuolo di parenti e amici che del defunto ammiravono le rari doti di bontà e di cuore, notammo le bandiere dell'Associazione Mutilati, Combattenti, Tubercolotici, Madri e Vedove, Collegio Arcivescovile con una numerosa rappresentanza.

A Porta Venezia portò l'estremo saluto il signor Gildo Cautero. Fra la commozione dei presenti egli dice:

« Dal Carso arrossato sei ritornata fra noi, salma gloriosa, per ricevere dal nostro cuore il tributo di riconoscenza e d'amore, dalle nostre mani i fiori più profumati; per riposare indimenticata nella terra che ti fu madre, per spiritualmente vigilare sui tuoi cari che ti piansero e vegliare sui destini della Patria che raccolse il tuo ultimo anelito di vita e perpetuò il tuo nome nei suoi fastigi immortali.

Erompente di giovinezza, con gli occhi luccicanti per la febbre di passione che ti travagliava — Luigi Quetri — hai salito il Golgota e giunto in sommità — trovato l'altare del sacrificio — su di esso ti sei consumato. E non vi era presso di te la vecchia madre ad accarezzarti la fronte gelida, a porre l'ultimo bacio sulle tue labbra esangui, a ricomporre il tuo bianco sudario maculato dal tuo sangue generoso.

La stessa terra che conobbe il martirio della tua carne ti custodì accomunandoti fra tanti fratelli ed oggi piamente ti restituisce.

Noi ci inchiniamo davanti alla tua memoria e ti assicuriamo che il tuo sacrificio non è stato invanamente compiuto. Vale ».

Il corteo si ricompose e proseguì verso il Camposanto.

Alle famiglie Quetri e Cautero associamo il nostro cordoglio.

Campeggio a Pradibosco

Le iscrizioni al Campeggio indetto dalla Società Alpina procedono regolarmente, ma si ritiene opportuno ricordare che si chiuderanno per i due turni, definitivamente il giorno 25 luglio. A Pradibosco tutto è ormai pronto per ricevere gli alpinisti. La signora Italia Di Val, ex-direttrice del Ricovero Nevea, dirigerà il servizio di cucina.

La Società, desiderando favorire lo intervento al Campeggio di giovani, ha fissato tre posti semigratuiti per un turno per studenti che abbiano superato lodevolmente l'anno scolastico.

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

Anche la Commissione arbitrale per gli affitti dei negozi, studi, ecc., la quale, al pari di quella per le abitazioni, è presieduta dall'egregio giudice-pretore del I Mandamento avv. Gio. Batta Benedetti, ha esplicato fin qui un notevole lavoro. Membri della Commissione sono, per turno, i signori Ferrucci, avv. Coceani, Calligaris e Camaffo.

Ispirandosi agli stessi lodevoli criteri seguiti dalla Commissione delle abitazioni, anche essa ha conciliato il maggior numero possibile di controversie sottoposte al suo esame.

Diamo qui un primo elenco delle conciliazioni e delle sentenze:

— Ferrucci Arturo contro Baldini cav. Olinto - Il Ferrucci concede al cav. Baldini la proroga della locazione dell'Albergo « Croce di Malta » fino al 31 dicembre 1924 ed il Baldini rinunzia espressamente ad ogni ulteriore proroga.

— Lirutti Enrichetta vedova Chiaruttini contro Baldini cav. Olinto - Conciliazione simile alla precedente.

— Pravisani Teresa vedova Querinig contro i signori Feruglio - La Pravisani concede ai Feruglio una proroga della locazione del bar sito in Piazza Mercatonuovo N. 7 fino al 31 dicembre 1923 e i Feruglio rinunziano espressamente ad ogni ulteriore proroga.

— Lirutti Enrichetta contro Vignaudo Arcangelo - La Lirutti concede una proroga della locazione del negozio ad uso privativa e bottiglieria in via Cavour N. 11 fino al 31 dicembre 1924 e il Vignaudo rinunzia ad ogni ulteriore proroga.

— De Zelis Amedeo contro Billiani Valentino - Il Billiani concede al De Zelis una proroga per il negozio in via Pellicceria N. 2 fino al 31 dicembre 1923 a condizione che il fitto venga elevato a L. 35 mensili.

— Ditta Gaudio e Cavallero contro Micoli-Toscano Giovanni - Le parti si conciliano come segue: Il Micoli concede una proroga fino al 30 giugno 1924 per i locali adibiti ad uso di ufficio in Piazza del Duomo e per il magazzino che ha accesso da via Calzolai; la Ditta Gaudio si obbliga a corrispondere l'affitto annuo di L. 5600 (cinquemilaseicento).

— Bertoglio Maria e Giuseppina contro Reccardini Evaristo - Il Reccardini concede la proroga per il negozio in Via Mercatovecchio fino al 30 giugno 1924.

— Micheletto Roberto contro Mattiussi Carlo e Guido - I Mattiussi concedono la proroga per la parte della osteria di loro proprietà in via Cussignacco N. 2 fino al 31 ottobre 1923.

— Petrozzi Angelo contro don Buttò dott. Angelo - Il sacerdote Buttò concede al Petrozzi una proroga per l'osteria in via Francesco Mantica, 30, fino al 1.o marzo 1924 e il Petrozzi si obbliga a corrispondere l'affitto mensile di L. 400.

— Nidia Peruzzi in Binna contro Piazzogna Vittorio - La Peruzzi concede al Piazzogna una proroga fino al 30 giugno 1924 per l'osteria sita in via Aquileja N. 3 e il Piazzogna si obbliga a corrisponderle l'affitto mensile di L. 300.

— Sambuco Virginio contro Stupilli Emma vedova Zamparo - La Stupilli concede la proroga fino al 30 giugno 1924 per il negozio in via Aquileia, 33 e il Sambuco si obbliga a corrisponderle L. 375 mensili.

— Bistoni Vito contro Banca del Friuli - La Banca del Friuli concede una proroga per il negozio di via Rauscedo N. 6 fino al 31 dicembre a.c.

— Smrecker Valentino contro Fratelli Larocca - I Larocca concedono allo Smrecker una proroga pel negozio in Viale Friuli, 58, fino al 31 dicembre 1925 e lo Smrecker corrisponderà l'affitto di L. 160 mensili.

— Ederle Italo contro Mangilli marchese Edoardo ed Aldo - L'Ederle cede ai Mangilli uno dei locali attualmente occupati in via Aquileja N. 84 e per il locale che gli rimane ottiene una proroga fino al 30 giugno 1925 verso il corrispettivo di L. 140 mensili.

Promossi con esami

R. Istituto Tecnico

Dalla prima classe: Bianchi Caterina, Bitolo Bon Eugenio, Coltini Maria, Casagnoli Clara, Coccolo Rosa, Garlatti Angelina, Giron Francesco, Laban Marcellino, Lops Nicolina, Peressinotto Federico, Persello Ciro, di Prampero Artico, Spessotto Mario, Barborini Manlio, Bertoli Guido, Bidoli Lucio, Chiabai Egidio, Fabbro Vittorio, Fantuzzi Enrico, Gandolfi Ettore, Monfalcon Pasquale, Panlero Cesare, Pelizzoni Eliodoro, Rossetti Silvano, Zaniero Ant., Alta Enrico, Boschi Guglielmo, Castellarin Mario, De Antoni Angelo, Dell'Oste Guglielmo, Di Sopra Mauro, Granzotto Rosmunda, Imperatori Luciano, Martul Bruno, Pelizzoni Florindo, Tesan Guido, Carlini Vittorio, Frighieri Emilio, Levis Tito Vezio, Pellegrini Giuseppe, Pontima Gustavo, Tonsi Aldo, Zanirato Bruno, Gabriescig Vinicio, Morassi Emanuele, Quain Bruno, Tonini Alberto.

Dalla seconda Fisico-Matematica: Angeli Leo, Bisutti Sergio, Candotti Umberto, De Zan Isabella, Flora Fausto, Lendaro Riccardo, Manganotti Giovanni, Pellegrini Osvaldo, Reccardini Antonio, Silvestri Enrica, Zamolo Nicolina, Zilli Luigia, Zilli Luciana.

Dalla II. Industriale: Bernardini Sergio, Colussi Angelo, Morocutti Sigismondo, Sbuelin Marco, Soravito Gustavo.

Dalla II. Commerciale ragioneria: Barazzutti Mario, Botti Speranzina, Feruglio Alfredo, Mangilli Mario, Rossi Ugo, Cancianini Elena, Grassi Rosina, Madrassi Luigia, Pepe Domenico, Soravito Oscar, Tavoschi Aldo.

Dalla II. Agrimensura: Beltrame Argo, Bisutti Spartaco, Cedolin Mattia, Darman Federico, Zerbinati Elidio, Facchin Remo.

Dalla II. Industiale: Cancianini Giovanni, Comino Luigi, Crivellari Bruno, Della Mea Mario.

Dalla III. Commerciale Ragioneria: Barbaro Gino, Cosulich Mario, Daniolti Francesco, Del Favero Luigi, Grillo Bruno, Pravisani Aldo, Provini Giorgio, Stagni Igina, Variola Vittoria, Fantini Giacomo.

Dalla III. Fisico Matematica: Anzil Anita, Gonano Giacomo, Pitotti Gherardo, Sacilotto Ines, Salvini Giovanna, Zanetto Antonia.

Dalla III. Agrimensura: Genussio Francesco, Rocco Bruno.

Per l'istruzione obbligatoria

Giusta le disposizioni contenute nelle leggi 15 luglio 1877 ed 8 luglio 1904, e nel regolamento generale 6 febbraio 1908, il Sindaco di Udine ricorda che i fanciulli di ambo i sessi che abbiano già compiuto o siano per compiere la età di sei anni entro il 31 dicembre p. v. e ai quali i genitori o quelli che ne tengono le veci non procaccino la necessaria istruzione, per mezzo di scuole private o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alle Scuole elementari del Comune.

L'obbligo dell'istruzione è esteso fino al dodicesimo anno compiuto di età e a tutte le classi del corso superiore.

Si invitano pertanto le persone sopraindicate a dichiarare personalmente o per iscritto all'Ufficio scolastico municipale, fino al 31 corrente in qual modo intendono di provvedere alla istruzione dei loro figli o dei fanciulli loro affidati, per la prossima annata di studio.

Alla fine del corrente mese sarà pubblicato all'albo pretorio l'elenco dei fanciulli soggetti all'obbligo scolastico.

La triste fine di un nostro concittadino

Nella mortale sciagura automobilistica accaduta l'altro giorno presso Santa Lucia di Tolmino, rimasero morti l'ing. Marcuzzi e il di lui zio Leopoldo Marcuzzi, entrambi friulani, e crediamo anzi che lo zio sia di Udine.

Leopoldo Marcuzzi abitava però da parecchi anni a Trieste dove era altamente stimato ed apprezzato non soltanto per la sua attività commerciale, ma anche per il suo fervente patriottismo; era legat in amicizia con i più noti capi del partito nazionale.

I giornali patriottici di Trieste hanno parole di vivo rimpianto per la sua inattesa e triste fine.

Vada anche da parte nostra un commosso ricordo alla memoria di Leopoldo Marcuzzi e condoglianze vivissime ai congiunti che abitano qui a Udine.

Aggiudicazione pubblicità commerciale

Nel pubblico interesse si rende noto che all'albo degli avvisi di questa Direzione Provinciale delle Poste è esposto il Bando per l'aggiudicazione della Pubblicità Commerciale sulle cassette postali d'impostazione.

L'asta sarà tenuta in Roma presso il Ministero delle Poste e Telegrafi via del Seminario addì 9 agosto 1923 alle ore 9.30.

Un incendio

Stanotte poco dopo le 23.30, si è sviluppato il fuoco nel pianoterra della casa N. 6 in vicolo del Teatro Vecchio, pianoterra adibito a laboratorio di falegname. Le fiamme iniziarono con violenza l'opera distruttrice, ma il prontissimo intervento dei bravi pompieri e di una squadra di militi fascisti, fece sì che il fuoco non si propagasse alle abitazioni adiacenti e ai piani sovrastanti.

Proprietario del laboratorio è certo Cattoni Onello che abita in piazza S. Cristoforo.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Trionfale, Preite — 2. Alla Polacca, Beethoven — 3. Duetto Finale 4.o « Aida », Verdi — 4. Atto II. « Isabeau », Mascagni — 5. Suite I.a « Peer Gynt », Grieg.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e verdura; Pesce o arrosto; Contorno.

Sera: Risotto; Bue alla moda; Contorno.

Ai Ronchi

CINEMA ALL'APERTO

Via Stabernao (angolo Via Aquileia Caserma 2.o Fanteria). Con successo continuano anche oggi le rappresentazioni della film CHI L'HA UCCISA? con seguito della comica l'ABITO NUOVO DI POLIDOR.

Dichiarazione al co. Michi Caiselli

In seguito alla dichiarazione fatta sul « Giornale di Udine » e « Patria del Friuli » ed alla rettifica apparsa in assenza del co. Michi Caiselli il signor Sandri tiene a dichiarare che il co. Caiselli si è comportato in tutti gli atti della vertenza da perfetto gentiluomo. Con ciò chiusa la vertenza.

F.to Sandri Luigi Fortunato.

VOCI DEL PUBBLICO

Una vera... cagnara

E' da mesi che gli abitanti di Via Ippolito Nievo soffrono del mal... dei cani. Una vera cagnara che incomincia alle 9 di sera e non finisce che al mattino. Basta un passante perchè le fameliche brame di una dozzina di cani si avventi alla staccionata e ai cancelli e abbai furiosamente spaventando in ispecie le povere donne, per ammutolire quel breve periodo che intercorre al passare di altro cittadino che rincasa.

La polizia urbana risponde che trattasi di cani chiusi in cortili. Ma noi ci domandiamo: se l'allevamento cani del signor Rigo o quelli dei signori Pansari o Toppani fossero lì trasportati, e perchè chiusi in cortile, dovremmo noi godere di questa musica cagna?

Un po' di pietà per noi, specie con questo caldo.

Gli abitanti.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 19 (per telegrafo).

Francia 136.25 — Londra 106.40 — New York 23.10 — Svizzera 403 — Belgio 112 — Cecoslovacchia 69.25 — Vienna 0.0320 — Berlino 0,0225.

Milano

MILANO, 19 (per telegrafo).

Francia 136,65 — Londra 106.75 — New York 23.20 — Svizzera 405.50 — Belgio 112.90 — Cecoslovacchia 69.25 — Vienna 0,0385 — Berlino 0,0260.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.20.
Consolidato 5 per cento 86.65.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1573 — Banca Commerciale 953 — Credito Italiano 731 — Banco di Roma 90

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento vecchio da L. 92 a 100 — Granoturco giallo da L. 121 a 127 — Granoturco bianco da L. 123 a 125 — Segala nuova da L. 76 a 78.

Piazza Venerio

Zucche da L. 15 a 25 — Fagioli da L. 150 a 200 — Tegoline da L. 100 a 140 — Patate da L 26 a 30 — Piselli da L. 70 a 120 — Insalata da L. 20 a 30 — Pomidoro da L. 60 a 90 — Mele da L. 60 a 100 — Pere da L. 80 a 140 — Pesche da L. 80, 160, 250 e 400 — Albicocche da L. 100 a 150 — Ciliegie da L. 160 a 180 — Fichi da L. 60 a 100 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 300 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 33 a 36 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 29 a 31 — Idem, seconda qualità da L. 20 — Erba Spagna da L. 28 a 34 — Paglia a L. 20 — Strame da L. 18 a 22.

Mercato bestiame del terzo giovedì

Bovini ed equini

Vacche 184, vendute 13 da lire 1050 a 2300; peso morto da lire 8 a 8.90 al Kg. — Giovenche 25, vendute 4 da lire 1150 a 2375 — Vitelli 42, venduti 6 da lire 311 a 750; peso vivo a L. 6.70; a peso morto L. 7.90 — Cavalli 200 circa, venduti una settantina da lire 850 a 3000 — Muli 60, venduti 30 da lire 445 a 1390.

Suini ed Ovini

Maiali da latte 180, venduti 65 da lire 160 a 280 — Maiali da allevamento 42, venduti 12 da L. 350 a 450 — Maiali da macello 7, venduti 5 da lire 600 a 750 — Capre 11, vendute 4 da L. 70 a 120 — Pecore 5, vendute 2 da L. 70 a 135.

"Holladiò, diò..." notte stiriana

RETTENEGG, domenica 8 luglio.

Fuori nella notte scriscia un torrente. Chi sa che storia sua, quale suo vecchio corruccio à da cantare, e non si stanca, a chi sa quali verdi misteri di sponde amiche!

Cantano boscaioli, nell'osteria giu in fondo, del Winkelwirth: « jumpaidia jumpaido, jumpaidia jumpaidio ». Poichè l'Oberfoerster, il Capo Forestale, à dato una sconfitta memorabile al Saegelciter, il Capo Sega, ai birilli: il vecchio mirava sorridendo la sua palla, e la palla correva via liscia fino in fondo, esattà per il mezzo della tavola-pista: erano tre bicchierini di grappa ad ogni colpo, e la battaglia durò tre ore: e quando arrivarono un troppo di Holzknecht, di boscaioli, tanto seppero lodare e lisciare e ammiccarsi l'un l'altro finchè furono ammessi, caso insolito, a condividere l'entusiasmo e lo scotto della gara.

Ma ora vien col croscio dal torrente l'armonia d'una canzone seria: non afferro, fin quassù, le parole, ma ne sento tutta la verità e la forza contenuta. E' una canzona complessa come l'odore di arnica, quando i boscaioli si divertono a scompigliare un po' un fornicaio, su nel bosco, per ritrarne la mano a odorare. La canzone mi par quasi strana. Che diavolo gli dice il vento, a quei giovani, nel cortile dell'osteria? L'osteria del Winkelwirth è giù bassa, sul confluir di due torrenti, e que' demoni di Holzknecht, quand'è sabato sera o domenica gli va diretto nei petti il vento che cozza da due valli buie, e porta giù da ognuna in quel cortile un brivido di streghe e racconti d'amore e il senso vivo e imprescindibile della lotta industriale fra grandi ditte antagonistiche di legnami, ciascuna dita con la sua tenacia, ciascuna col suo carattere e il suo respiro particolare. Col vento notturno fruscia e sussurra e dirompe questa molteplice sensazione di poesia e di necessità nei petti di que' giovani, come la linfa dà all'abete il senso dei mille elementi ch'essa gli porta succhiati vastamente dal terreno: è perciò che la canzone è così strana. Non è no, la commovente canzone « Edelweiss », nè l'altra « a casa mia vorrei tornare », l'indimenticabile « Heimweh », così triste che la nuova signorina contabile assunta dall'azienda legnami, quando la udì la prima volta si mise a piangere desolatamente e il dì dopo piantò il nuovo ufficio per rivolarsene alla città natìa. Non è così intimamente ricca d'emozione la Stiria coi suoi canti, come la Carinzia, ma à una suggestività sua: io la sapevo meglio questa sua suggestività, prima d'aver mai vitto la Stiria, quando udivo « al ven lu marder pa la giatarie » nel canto friulano dall'aria « a la staiare » con quella sua cadenza avvinta si cupamente agli ostinati ritorni; la conoscevo più profondamente allora, da bambino, quando la Stiria era per me un paese chi sa dove, oltre quei monti azzurri che scoprivo...

Ma poi me ne sono dimenticato con gli anni.

« Holiadiò, diò, holla diò... ». Il troppo dei boscaioli s'è rotto; vien dai diversi sentieri il cano d'amore. Non sapete? si fa così: s'appoggia la scala a pioli — se ne trova sempre una lì sottomano! — alla finestra; il giovane boscaiolo sale fino alla chiusa imposta; « holladiò, diò... », due colpetti leggeri; l'imposta si apre, e il giovane dispare entro il vano della finestra, fra le braccia dell'innamorata.

E se prima non ne era mai innamorata fa lo stesso. Per quella notte non manda il giovane boscaiolo a dormire sul duro letto di corteccia di pino, nella Holzhutte.

Pietro Picotti.

La grande targa in onore dei morti dell'Adriatico

MILANO, 19. — Come sul Faro della Gaiiola in occasione del pellegrinaggio nazionale in onore di Sauro e dei morti dell'Adriatico, il 31 luglio prossimo verrà scoperta la grande targa al Martire istriano, così in quella medesima circostanza, il 1.o agosto, verrà inaugurata a Pola, sulla rampa che conduce a quella Chiesa della Madonna del Mare, un'altra targa in onore dei Morti dell'Adriatico.

Questa targa, delle dimensioni pressochè uguali a quelle dell'altra che venne esposta ai milanesi il 24 giugno e a cui il generale Diaz volle col proprio omaggio dar speciale significazione, è lodevole opera dell'architetto Melocchi. In essa sull'ampio sfondo dell'Adriatico campeggia un tripodo, sormontato da un tronco di alloro, a simboleggiare l'esaltazione dei morti periti nella recente guerra, e l'alto Leone di S. Marco ridice l'italianità dell'Adriatico. La Nazione Italiana raffigurata da una severa figura di donna, leva in alto con gesto solenne il segno della vittoria.

Ma non soltanto queste due grandissime targhe i partecipanti al Pellegrinaggio dedicheranno alla memoria di Sauro e nei periti dell'Amarissimo: A Capodistria sulla tomba del Martire istriano deporrà un'altra artistica targa, pur essa in bronzo.

Così a Pola, a fianco del masso che sta sulla tomba di Sauro, porranno un grande tripodo in bronzo e alla stessa Chiesa della Madonna del Mare faranno dono un'artistica lampada votiva. Questa, disegnata dall'arch. Melocchi, è in istile greco-orientale, lo stile stesso della Chiesa, e troverà esso posto nel Famedio, in cui, in apposite grandi pergamene, verranno scritti i nomi dei cinquemila periti nei gorghi dell'Adriatico.

Nè basta, chè a Trieste verrà apposta apposita corona in bronzo nel cortile in cui venne impiccato Oberdan e altre corone in bronzo verranno apposte a Fiume a quel Cimitero di Cosala, ad Ancona alla lapide dei caduti e a Pola sulla tomba dei due marinai fucilati dall'Austria nel maggio 1918. Inoltre artistici doni la Giunta Esecutiva offrirà a Fiume e a Zara.

Non dimenticheremo in fine di ricordare, che il tricolore che durante i mesi dell'armistizio sventolò sulle antenne di Arbe, chiuso in un artistico cofano, dono ancor questo, della Giunta Esecutiva del Pellegrinaggio, verrà in quest'occasione offerto con solenne rito ai Capitani Reggenti la Repubblica di S. Marino.

Il pellegrinaggio, come è noto, avrà luogo dal 27 luglio al 3 agosto nella sua prima parte e dal 4 al 7 agosto nella sua parte suppletoria. Le iscrizioni si ricevono alla Direzione di « Adriatico Nostro » in via Spartaco, 2 a Milano (22).

ULTIME NOTIZIE

I provvedimenti salutari del governo dopo il "crac" de "La Lomellina"

Non disturbate l'ufficio centrale!

ROMA, 18. — Il ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Nel maggio scorso, non appena pronunciata dal Tribunale penale di Milano la sentenza che riconosceva la responsabilità degli ex-amministratori della fallita società di assicurazioni infortuni « La Lomellina », S. E. il Presidente del Consiglio, che allora reggeva i servizi del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, dispose, allo scopo di sollevare le pietose condizioni degli infortunati creditori della detta Società, che fosse provveduto al pagamento delle somme e degli infortuni spettanti a titolo di indennità mediante prelevamento dal fondo speciale costituito ai sensi dell'art. 37 della legge 31 gennaio 1904 N. 51. Per dare esecuzione a tale decisione di così alta importanza finanziaria e giuridica fu necessario prendere preventivi accordi con organi legali dello Stato al fine di procedere nella esecuzione delle relative operazioni di pagamento con tutte le necessarie cautele e garanzie legali. Tali accordi son stati già definiti e mancano solo alcune formalità nei confronti con la cura e la fallimentare che presto saranno condotti a termine. Il breve ma indispensabile ritardo nessun danno può recare agli interessati, ai quali pertanto è da consigliare di astenersi dal rivolgere sollecitazioni alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero competente anche perchè alle sollecitazioni stesse, dato il numero rilevante, non è possibile dare risposta senza inutilmente aggravare il lavoro degli uffici distraendoli dall'attendere con la voluta rapidità ad approntare tutto quanto è necessario per procedere alla liquidazione e pagamento di circa 2000 indennità i cui titolari son sparsi in tutta Italia.

Le notizie tendenziose sull'emigrazione

ROMA, 19. — Alcuni quotidiani fondandosi su informazioni inesatte, hanno pubblicato che al Commissariato Generale dell'Emigrazione sono pervenute oltre 400.000 domande di connazionali che desiderano recarsi negli Stati Uniti a scopo di lavoro od altro. La notizia è destituita di fondamento.

Egualmente destituita di ogni fondamento è la notizia indubbiamente diffusa da avversari o concorrenti della nostra emigrazione, che il Governo italiano stia insistendo presso il Governo americano per ottenere un aumento della quota dei passeggeri assegnata all'Italia. Il Regio Governo invece che tutta la sua azione anche in materia emigratoria ha voluto fondamentare ad un alto senso di dignità nazionale non ha mai creduto di rivolgere sollecitazioni al Governo americano. Esso ha invece offerto la propria sincera collaborazione per ciò che riguarda la mano d'opera che potesse essere utile e desiderata dagli Stati Uniti conoscendo che una simile collaborazione non potrebbe che ridondare a tutto vantaggio dei due paesi.

La medaglia d'oro ai fascisti caduti per il rinnovamento nazionale

ROMA, 19. — L'Associazione nazionale dei decorati al valore civile e di marina, comunica:

S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il Comitato di direzione dell'Associazione, condotto dal comm. Bastianini e composta di S. E. il generale D'Ottone, del colonnello De Nicco, del comm. dott. Ribolla, del giudice Lo Presti e del capitano Gangemi. La Commissione ha presentato al Presidente del Consiglio l'omaggio di tutti i decorati al valore civile e di marina che aderiscono all'Associazione del Nastro Tricolore ed ha voluto sottoporre all'approvazione del Presidente la proposta in forma ufficiale che venga conferita la medaglia d'oro al valore civile alla memoria dei fascisti caduti per il rinnovamento nazionale che portò il fascismo al potere.

S. E. il Presidente, mentre si è riservato di deliberare in merito, ha ringraziato per la simpatica generosa proposta che giunge tanto più gradita in quanto che proviene da un'Associazione che rappresenta una ristrettissima « elite » di valorosi.

S. E. il Presidente ha avuto per i componenti la Commissione e l'Associazione vive parole di caldo elogio.

Per il monumento nazionale all'arma dell'artiglieria

TORINO, 19. — Il Comitato per il monumento all'arma dell'artiglieria comunica che si vanno costituendo ovunque comitati regionali. Le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Ancona, la principessa Maria Adelaide han concesso che i loro nomi vengano iscritti nella presidenza onoraria del Comitato nazionale. S. A. imperiale e reale la principessa Letizia ha poi riunito a palazzo reale il segretario generale e quello del comitato delle dame, impartendo le necessarie istruzioni e direttive perchè si proceda alla costituzione del Comitato nazionale delle dame e del Comitato esecutivo che avrà sede in Torino all'Accademia militare.

Il preventorio per i lattanti

ROMA, 19. — Raffaele Paolucci, presidente della commissione antitubercolare della C. R. I. ed i membri della commissione stessa on. senatore Marchiafava, Maggiore Galietti, commendatore Massone, professor Ilvento, prof. Mendes, guidati dal prof. Valaguzza direttore e da Donna Carolina Mariani fondatrice del preventorio per i lattanti predisposti alla tubercolosi in via Rubicone, hanno ieri visitato questo benefico istituto gestito dalla C. R. I.

Il reparto dei lattanti, dei divezzi, della ginnastica ortopedica, della elioterapia e il nuovo dispensario sono stati oggetto di attenta osservazione dei visitatori in nome dei quali l'on. Paolucci ha espresso la più viva soddisfazione per questa opera destinata a combattere una delle più gravi malattie.

L'ambasciatore Avezzana visita la colonia di Marsiglia

MARSIGLIA, 19. — Alle ore 8.15 è arrivata la nave scuola italiana « Amerigo Vespucci ». Nella mattinata è arrivato l'ambasciatore d'Italia a Parigi barone Romano Avezzana.

MARSIGLIA, 19. — Il barone Romano Avezzana, ambasciatore d'Italia a Parigi, è arriato alla stazione S. Carlo alle 10.15 accompagnato dal comandante Gabetti addetto militare e dal cav. Boscarelli. Egli è stato ricevuto dal console generale sig. Ciapelli, dal presidente della Camera di commercio italiana sig. Luzzatti, dal sig. Bordese, console italiano a Tolone, dal sig. Thibon, prefetto delle Bocche del Rodano, dal sig. Flaissiers senatore e sindaco di Marsiglia, dal generale Bauby e dal vice ammiraglio Faton.

Nella sala della stazione decorata con bandiere italiane e francesi, il sig. Thibon ed il sen. Flaissiers hanno dato il benvenuto al barone Avezzana. L'ambasciatore si è quindi recato al Consolato.

Nel pomeriggio il barone Romano Avezzana visiterà le opere di beneficenza italiane nella Rue d'Algerie. Una colazione intima sarà offerta dal sig. Luzzatti presidente della Camera di commercio italiana.

Le navi scuola partite ieri da Livorno

LIVORNO, 19. — Oggi è partita la R. Nave Scuola « Francesco Ferruccio » con a bordo gli allievi dell'accademia navale per il viaggio annuale di istruzione. Sulla « Ferruccio » si è imbarcato S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia che è accompagnato dal Primo Tenente di vascello Caracciotti.

Un savio discorso del ministro degli esteri DI UNGHERIA

BUDAPEST, 18. — Il ministro degli esteri Darovary, parlando dei rapporti tra l'Ungheria e la Jugoslavia, ha detto che la questione degli internamenti, accennata dal ministro degli esteri jugoslavo non è affatto un ostacolo considerevole al riavvicinamento dei due paesi.

Le relazioni amichevoli — ha soggiunto il ministro — dei due Stati non dipendono affatto da tali questioni di carattere secondario, ma bensì dalle reciproche intenzioni. Tutta la nazione ungherese è disposta ad un riavvicinamento con la Jugoslavia, anche sulla base politica.

Il signor Darovary ha poi rilevato che l'Ungheria ha sentimenti di solidarietà economica e culturale con tutte le nazioni europee. Spiegazioni con le potenze occidentali sono quindi molto facili a causa sopratutto delle antiche simpatie che l'Ungheria ha per esse. Siamo legati con l'Inghilterra, ha affermato il sig. Darovary, dalla coscienza dello sviluppo della nostra costituzione; coll'Italia abbiamo in comune i ricordi storici, rapporti economici e lotte affrontate per la libertà; coi francesi abbiamo legami culturali e una rassomiglianza di mentalità e di temperamento. Il riavvicinamento cogli Stati vicini è invece più difficile. Ciò però non vuol dire che il problema sia insolubile. La prova migliore di ciò è costituita dalle amichevoli relazioni che noi abbiamo coll'Austria.

L'Ungheria — ha continuato l'oratore — ha reiteratamente dimostrato non soltanto il desiderio di concludere rapporti economici coi vicini ma anche l'intenzione di regolare con essi tutte le altre questioni pendenti. Finora però è stato impossibile di iniziare negoziati con la Serbia e con la Romania. Con la Ceco-Slovacchia abbiamo già concluso parecchie convenzioni economiche, ma finora è stato impossibile di entrare nella trattazione delle questioni politiche importanti e sopratutto di discutere il problema delle minoranze per il quale è stato impossibile di trovare perfino una base ai negoziati. Condizione preventiva per i rapporti di buon vicinato con gli Stati limitrofi è che all'Ungheria venga assicurato che gli ungheresi che vivono sotto dominio straniero possano avere garantite le condizioni per il loro sviluppo economico e culturale. Nessun sistema politico, basato sulla oppressione delle nazionalità o sulla forza militare, può sussistere a lungo. Le nazioni che vivono nel bacino danubiano sono interdipendenti e perciò dovranno trovare i mezzi per vivere in amicizia.

Enorme multa a una Compagnia che trasporta emigranti agli Stati Uniti

WASHINGTON, 19. — Il Commissario generale dell'emigrazione ha dichiarato che in avvenire le Compagnie di navigazione oceanica troveranno la più grave difficoltà a sottrarsi al pagamento di una ammenda per aver trasportato agli Stati Uniti un numero di emigranti eccedente la quantità stabilita per ogni mese. Le compagnie oceaniche debbono informarsi ogni giorno sulla quantità di emigranti ammissibili agli Stati Uniti. Esse non hanno dunque attenuanti.

Il piroscafo « Baltic », arrivato qualche giorno fa a New-York con 400 emigranti inglesi, è stato colpito con una multa di 120 mila dollari.

Un concerto sentito correndo nell'automobile di Marconi

LONDRA, 18. — Alla presenza del Duca di York ha avuto luogo un gran ballo all'Alberhal con audizione di un concerto per mezzo della radiotelegrafia. Il senatore Marconi ha portato in automobile ad un the gli invitati che strada facendo sentivano l'orchestra della Marconi House.

Gli arresti dei favoreggiatori della fuga di Ehrhardt

LIPSIA, 19. — Fino ad ora gli arrestati come favoreggiatori della fuga di Ehrhardt sono due. Alcune persone sospette di complicità del fatto sono state anche arrestate.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.53

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — ...

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco *)

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:
Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 7.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 8.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30.

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»